Settembre/Ottobre 2018
Anno XXIV n° 5

UnipolSai ASSICURAZIONI

PROGETTOTERZIARIO

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FISASCAT CISL

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale 70% - DCB - ROMA - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004 n. 46) - Bimestrale - Direttore Responsabile: Pierangelo Raineri - **Direzione, Pubblicità**: Via dei Mille 56, 00185 Roma, Telefono/Fax 0685359756; **Redazione, Progetto Grafico e Impaginazione**: Paola Mele; Registrazione del Tribunale di Roma n° 211 del 19/05/1994; ROC 7921; Stampa Romana Editrice S.r.L., Via dell'Enopolio 37, 00030 San Cesareo, Roma; Abbonamento iscritti Fisascat € 6,20 annue, non iscritti € 12,39 annue, sostenitore € 16,53 annue; In caso di mancato recapito inviare al CMP Romanina per la restituzione al mittente previo pagamento resi - *Stampato su carta ecologica*



Care amiche e amici della Fisascat,
sono tante le conquiste, i diritti e le tutele che la Fisascat, questa grande e gloriosa categoria della Cisl, ha saputo portare alle lavoratrici ed ai lavoratori nei suoi settantanni di storia, segnando positivamente il percorso di tutto il movimento sindacale.
Molteplici sono i momenti significativi di questa storia, sempre coerente ed in linea con i valori della solidarietà, dell'autonomia, della contrattazione, della responsabilità così cari alla lunga tradizione sindacale e culturale della Cisl.
La Fisascat è stata e rimarrà uno dei punti di forza della azione della Cisl, per la capacità di mettere al centro la tutela della persona e la dignità del lavoro che hanno caratterizzano da sempre il ruolo e la specificità della nostra organizzazione nella società italiana. Cosa sarebbe, infatti, il lavoro senza il contributo della persona, senza la sua creatività, senza la capacità di favorire la qualità ed il successo dell'azienda. Il lavoro è quello che rende davvero la persona completa, le permette di esprimersi, di contribuire al bene comune, di sentirsi importante per tutta la comunità e per tutta la società.
Non a caso avevamo scelto di dedicare il nostro ultimo congresso a questa esigenza: impegnarci per dare al lavoro la giusta importanza, il necessario riconoscimento, renderlo sempre centrale nel dibattito politico e sociale in Europa e nel nostro paese. Nelle sue rivendicazioni e nei tanti accordi nazionali ed aziendali innovativi firmati in questi anni, la Fisascat ha sempre posto i temi della tutela salariale e professionale, la valorizzazione del ruolo del lavoratore ed il rispetto dei diritti essenziali, in un quadro di regole moderne che puntano sulla produttività, sulla partecipazione e sull'estensione dei servizi sussidiari del welfare aziendale. Il terziario, il turismo, i servizi sono settori lavorativi molto dinamici in costante evoluzione e crescita negli ultimi anni. Ecco perchè il ruolo del sindacato è ancora più importante e fondamentale per correggere le distorsioni di una globalizzazione selvaggia, una competizione esperata, una liberalizzazione senza regole che rischia di scaricarsi sui più deboli dell'anello produttivo.
Bisogna saper conciliare produttività, competizione e qualità dei servizi, mettendo sempre al centro la tutela del lavoro che non è contrario alla modernità. Questo è il ruolo del sindacato e della Fisascat. Continuare a rivendicare i diritti ed i valori che creano i presupposti per un lavoro sano e dignitoso per tutti, continuando a tutelare diritti essenziali per la Cisl come il rispetto della maternità, la conciliazione tra lavoro e cura della famiglia, la formazione, la volontarietà del lavoro domenicale e festivo, i riposi compensativi. La Cisl sarà sempre al fianco della Fisascat nella sua battaglia per innovare le relazioni sindacali, con proposte serie, coraggiose, concrete. Questa è la storia della Cisl. Una storia che vogliamo continuare a scrivere insieme al gruppo dirigente, agli operatori, agli iscritti della Fisascat con grande moralità, autonomia, senso di responsabilità.
Buon compleanno Fisascat!

Annamaria Furlan
Segretaria Generale della Cisl

PROGETTOTERZIARI
PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FISASCAT CISL

Settembre/Ottobre 2018
Anno XXIV n° 5



Giulio Pettinelli, ***Segretario Generale dal 1955 al 1971***



Leonardo Romano ***Segretario Generale dal 1971 al 1985***

70 anni di storia, di idee, di analisi, di proposte.
Celebrare il nostro settantesimo significa rivedere la nostra storia con occhi diversi, significa ricordare le dinamiche passate e attraverso questo importante momento riflettere insieme per trasferire la nostra storia nell'attuale contesto sindacale e in quello che presumibilmente sarà, nel nuovo mondo informatizzato. Dedichiamo questo evento alle lavoratrici ed ai lavoratori del commercio e del turismo: insieme a loro la nostra federazione ha contribuito con una grande ruolo sociale e culturale allo sviluppo economico del settore. Vogliamo rendere onore ai padri costituenti della Fisascat. Il nostro pensiero va a coloro che sottoscrissero lo storico verbale costitutivo della Filsac. La Fisascat si è cimentata con le difficoltà oggettive e strutturali di settori molto polverizzati.
La linea sindacale è stata caratterizzata principalmente dalla lotta per una riforma del commercio ispirata alla distribuzione moderna e al turismo orga-

Da Filsac a Fisascat, i primi 70 anni di con

Il 12 ottobre 1948 – 5 giorni prima che avesse origine la Libera Cgil, futura Cisl – nacque a Roma il "sindacato nuovo" dei lavoratori del Commercio con la costituzione della "Federazione Italiana Liberi Sindacati Addetti al Commercio" (Filsac) che a base del proprio Statuto poneva i principi fondamentali del sindacalismo libero, recependo le istanze dei tanti "Sindacati Liberi dei lavoratori del Commercio ed Affini", che nei giorni precedenti si erano costituiti in numerose provincie d'Italia.
Due giorni dopo, ossia il 14 ottobre, il verbale costitutivo della Filsac e lo Statuto dell'associazione venivano depositati presso un notaio di Roma ed iniziava un'intensa attività sindacale che si sarebbe ben presto concretizzata nella sottoscrizione di numerosi e importanti accordi nazionali, destinati a mettere ordine nelle relazioni sindacali sconvolte dalle vicende prima del fascismo e poi della seconda guerra mondiale.
Con questa denominazione la Federazione operò per un anno e mezzo circa, prima di diventare Fisac, cosa che avvenne in concomitanza con la nascita della Cisl, fondata il 30 aprile 1950. Non essendoci più la "Libera" Cgil, anche la Federazione Italiana "Liberi" Sindacati Addetti al Commercio diventava semplicemente la Federazione Italiana Sindacati Addetti al Commercio.
Nel 1955 la denominazione diventerà "Fisasca", Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali e Affini – aggiungendo all'acronimo la "A" di "Affini", che spesso accompagnava la sigla "Fisac" a formare l'acronimo "Fisaca" nei contratti degli anni '50 – quando alla Federazione del Commercio si unirono il Snlc (Sindacato Nazionale Lavoratori della Casa), il SIDCLR, che rappresentava i lavoratori delle Carrozze Letto e la Fivag (Federazione Italiana Venditori Ambulanti e Giornalai), la quale però da lì a qualche anno tornerà ad essere autonoma.
Solo nel Congresso Nazionale tenutosi nel 1962 a Sorrento l'acronimo muterà in "Fisascat", Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali e Affini e del Turismo, per meglio evidenziare la rappresentanza anche delle categorie dei lavoratori dell'ospitalità, della ristorazione e del turismo.
Dopo 14 anni la Federazione aveva ormai assunto una sua precisa fisionomia e aveva già avviato il processo che avrebbe portato nell'arco di una decina di anni alla federazione monocomposta come noi oggi la conosciamo.
Si potevano così considerare conclusi gli anni "eroici" dell'organizzazione, quelli che avevano visto un Paese ridotto in macerie dal conflitto mondiale passare attraverso il boom economico ed avviarsi a diventare una delle prime potenze economiche a livello mondiale.

Evoluzione e tappe pr

Nell'immediato dopoguerra i sindacalisti si erano trovati a gestire una pletora di accordi e di contratti nazionali, ereditata dal passato regime corporativo, che costituivano l'elemento di riferimento e di partenza per la ricostruzione di tutto l'ambito contrattuale.
Al momento della ricostituzione delle organizzazioni sindacali il rapporto di lavoro degli addetti del commercio era regolato, oltre che da vari accordi realizzati sul territorio, compresa la fissazione dei livelli salariali, da 25 contratti collettivi nazionali divisi per categorie merceologiche, intendendosi per tali, ad esempio, i dipendenti di negozi di prodotti alimentari, di grossisti delle carni o dei prodotti caseari, di drogherie, del commercio di fiori e piante, di merci d'uso e prodotti industriali, di macellerie, ortofrutticoli, ecc..
Pur in una situazione sindacale ancora in fase di definizione organizzativa – cosa che riguardava anche l'assetto interno della stessa Confcommercio impegnata a definire il proprio campo di rappresentatività – fra le parti si convenne sulla necessità di dare inizio ad un rapporto contrattuale finalizzato particolarmente alla stipula di un regolamentazione normativa "unica" per tutti i settori e le categorie merceologiche, sottoscrivendo il 14 dicembre 1946 un impegno in tal senso.
Contemporaneamente si dava luogo ad una ricognizione degli accordi a suo tempo intervenuti – confermandoli come tali o aggiornandoli – che interessava singole materie, come gli assegni familiari, le ferie, le festività infrasettimanali, la misura dell'indennità di contingenza, gli scatti di anzianità, ecc..
A conclusione del complesso lavoro di unificazione contrattuale, conseguito attraverso tappe intermedie (con i contratti collettivi nazionali di lavoro del 10/8/46, del 15/12/48, del 23/10/1950, ecc.) il 28 giugno 1958 le parti sottoscrissero il contratto collettivo nazionale di lavoro che prevedeva una "unica" regolamentazione contrattuale normativa per i lavoratori del commercio, indipendentemente dalla appartenenza ai vari settori e categorie merceologiche.
L'efficacia del contratto collettivo nazionale di lavoro in questione venne estesa *erga omnes* nel 1959 ai sensi della L.741 del 14/7/1959, legge che limitava la sua validità per la durata di un anno.
La legge *erga omnes* aveva ovviamente un carattere transitorio e quindi il tentativo, attraverso un nuovo provvedimento legislativo, di una sua proroga, fu bocciato dalla Corte Costituzionale perché ritenuto incostituzionale.
Il contratto collettivo nazionale di lavoro del '58 rappresenta uno strumento normativo importante perché realizza con la sua applicazione una prima sistemazione organica del settore, che nel tempo troverà ulteriori arricchimenti in conseguenza dell'evoluzione del settore stesso e della sua predisposizione verso le caratteristiche del "Terziario".
Inoltre il contratto incorpora tutti quegli istituti contrattuali che nel tempo erano stati regolati separatamente in specifici accordi, escludendo solo gli assegni familiari, che erano regolati per legge.
Il rinnovo contrattuale del 31/7/1970 costituì la base per realizzare un assetto retributivo stabile con l'introduzione del salario minimo nazionale e l'istituzione di parametri unici.
Con il successivo contratto collettivo nazionale di lavoro del 21/11/1973 viene definita una nuova classificazione che prevede "l'inquadramento unico" di operai ed impiegati in sette livelli al posto della precedente "scala parametrale" che era articolata su ben diciassette posizioni.
In materia di diritti sindacali il rinnovo contrattuale introdusse la figura del delegato aziendale nelle imprese da 11 a 15 dipendenti.



Renato Di Marco, *Segretario Generale dal 1985 al 1989*



Mario Cesino, *Segretario Generale dal 1989 al 1994*

nizzato ma anche orientata alla valorizzazione delle strutture e dei dirigenti del sindacato e alla crescita degli associati che negli ultimi anni ha collocato la Fisascat tra le "grandi" federazioni della Cisl! Ora occorre consolidare i risultati sin qui raggiunti e proiettarli verso nuovi e più importanti traguardi, con un rilanciato ruolo nella contrattazione, al passo con i tempi e che sappia trasferire tutte le nostre capacità anche verso lo sviluppo del secondo livello contrattuale, già previsto dal primo statuto della Fisascat, ma oggi non ancora pienamente realizzato. Il sindacato dovrà poter sviluppare una strategia di tutela globale del lavoratore nella società ed ampliare l'intervento del welfare contrattuale, dal sostegno al reddito, all'assistenza sanitaria integrativa, alla previdenza complementare, alla formazione professionale e alla long term care.

Davide Guarini
Segretario Generale Fisascat Cisl

ntrattazione nel terziario, turismo e servizi

Nell'atto costitutivo vengono sanciti gli scopi della federazione che oltre ad affermare il principio giuridico/politico della sua vocazione a rappresentare tutti i lavoratori del commercio ed affini, ne specifica le categorie merceologiche che vanno dai dipendenti delle aziende commerciali, a quelli del settore alimentare, dei lavoratori degli alberghi e pensioni, a quelli dei pubblici esercizi, del personale delle farmacie a quelli degli studi professionali, da personale degli istituti di vigilanza privata a quelle dei barbieri e parrucchieri, di portieri di immobili privati, agli ausiliari del commercio e così via fino ad individuare una composizione dei settori del terziario, turismo e servizi. Una sfera di rappresentanza che riproduce anche la polverizzazione categoriale negli anni della fondazione, in particolare nel commercio, e la frammentazione contrattuale in 25 contratti nazionali suddivisi per categorie merceologiche che avrebbe dato luogo ad un faticoso e complesso percorso negoziale con le varie controparti conclusosi nel 1958 con la sottoscrizione della prima regolamentazione unica per i lavoratori del commercio, indipendentemente dall'appartenenza ai vari settori merceologici.
Processo contrattuale analogo per il settore del turismo che, dopo tappe intermedie, giunge alla stipula del primo contratto nazionale del settore nel 1979 con la confluenza dei diversi comparti.
Parallelamente la vasta azione contrattuale del sindacato ha interessato, nel tempo, tutte le altre categorie del settore dei servizi alla persona (Colf e Bandanti, Socio sanitario assistenziale educativo, nonché degli ausiliari della distribuzione viaggiatori e piazzisti, agenti di commercio e della vigilanza privata).
Il merito va ai segretari generali della Fisascat succedutisi dalla costituzione della federazione nel 1948 ad oggi che hanno accompagnato con coraggio la fase di transizione.
Pietro Paccagnella (in carica dal 14/10/1948 - 1/6/1950) fu il primo segretario generale. Fanno seguito Amleto Mentegazza (1/6/1950 - 1/6/1952), Ugo Zino (1/6/1952 - 30/5/1955), Giulio Pettinelli (1955 - 1971), Leonardo Romano (1971 - 1985), Renato DI Marco (28/6/1985 - 28/2/1989), Mario Cesino (28/2/1989 - 12/1/1994), Giovanni Battista Baratta (12/1/1994 - 23/3/2006), Pierangelo Raineri (21/3/2006 - 21/3/0218) e Davide Guarini in carica dal 3 maggio 2018.
Le gestioni delle segreterie nazionali che hanno guidato la categoria dalla costituzione ad oggi, evidenziano la forte esigenza di cambiamento e di adeguamento della contrattazione e della concertazione al contesto socio economico e fanno emergere costantemente la necessità di un cambiamento del sindacato e della sua azione, dopo la necessaria fase di rodaggio del sindacalismo democratico.

rincipali degli accordi di settore

Nel contratto collettivo nazionale di lavoro del 25/9/1976 la materia relativa al diritto di informazione sui processi di ristrutturazione e di sviluppo delle aziende trova una sua prima regolamentazione, anche se l'esercizio di tale diritto è limitato alle aziende con più di 250 dipendenti.
Con il contratto collettivo nazionale di lavoro del marzo 1983 viene definito il carattere "preventivo" dell'informazione, allargando la possibilità di confronto su altre materie quali l'occupazione femminile e giovanile, l'avvio di politiche attive del lavoro, le innovazioni tecnologiche, le politiche di riforma del settore, gli orari commerciali.
Per la prima volta, nel suddetto contratto nazionale di lavoro, viene ricondotto ad una precisa normativa di riferimento il lavoro a "tempo parziale".

Gli anni '90 sono stati caratterizzati anche dal mutare dei parametri di riferimento nella stipula del contratto collettivo nazionale di lavoro che hanno visto in questo periodo lo sdoppiamento della durata di validità del contratto, distinguendo la parte normativa (durata quattro anni) da quella economica (durata due anni).
Per quanto concerne invece gli incrementi salariali contrattati a livello aziendale, i parametri di riferimento riguardavano gli incrementi di produttività, qualità e competitività dell'azienda.
Particolare rilievo nella contrattazione nazionale e territoriale e nella gestione delle relazioni sindacali ha assunto il principio della bilateralità, che ha dato luogo a strumenti finalizzati ad assolvere ad una logica di servizio verso le imprese e verso i lavoratori. Sotto questo profilo va ricordata la costituzione degli Enti Bilaterali e degli Osservatori per il monitoraggio del mercato del lavoro, della formazione e della contrattazione svolta sul territorio.
Il sistema del "welfare contrattuale" e quello della "bilateralità" sono importanti elementi di riferimento contrattuale nelle gestioni che hanno seguito quella di Leonardo Romano, unitamente al rafforzamento strutturale della Federazione, anche attraverso la valorizzazione del funzionamento degli organismi a livello regionale.
Nel turismo la cronologia delle intese del settore inizia con l'accordo salariale tra la Cit (Compagnia Italiana Turismo) e i propri dipendenti del 1/5/47, vanno poi presi a riferimento il contratto del 31/7/70 per il personale dipendente da aziende commerciali e quello del 10/4/79 per il personale delle aziende alberghiere, perché in buona parte quelli successivi conservarono quella struttura, ma anche perché contenevano modifiche strutturali di rilievo: il superamento della contrattazione provinciale del salario, il superamento dei comparti, la nascita del contratto vero e proprio del settore del Turismo.
Il momento più significativo del percorso dei contratti del settore turistico è rappresentato dall'accordo del 14 luglio 1976 – conseguente al verbale di accordo per il rinnovo-unificazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore alberghiero e dei pubblici esercizi, stipulato il 10 agosto 1975 – in cui avvenne l'unificazione dei tre comparti che costituivano il settore: le aziende alberghiere, i pubblici esercizi e le agenzie viaggio e turismo.
Il primo contratto del turismo globalmente inteso fu poi sottoscritto il 10 aprile 1979. La struttura conservò i tre livelli di contrattazione decentrata: aziendale, settoriale e provinciale, definendo una regolamentazione ad hoc per la ristorazione collettiva.

CISL FISASCAT

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

ENTI BILATERALI

EBiNTER
Ente bilaterale nazionale per il terziario

ebnt
ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO

QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

E.BI.PRO.
ENTE BILATERALE NAZIONALE PER GLI STUDI PROFESSIONALI

E.Bi.N.Vi.P.
Ente Bilaterale Nazionale Vigilanza Privata

EBIN COLF
Ente bilaterale Lavoratori Domestici

Ebinprof
Ente bilaterale Proprietari di Fabbricati

EBN.TER
Ente Bilaterale Nazionale Unitario per il Terziario

ONBSI
Organismo Nazionale Bilaterale Servizi Integrati

EBNAIP
ENTE BILATERALE NAZIONALE AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

EBN
Ente Bilaterale Unitario del settore Turismo

EBIT
ENTE BILATERALE INDUSTRIA TURISTICA

EBITERME
Ente bilaterale Aziende Termali

EBISPORT

FONDI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Fon.Te.
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

PREVIDENZA COOPERATIVA

PreviAmbiente
IL TUO FUTURO È GIÀ PRESENTE
Fondo nazionale pensione a favore dei lavoratori del settore dell'igiene ambientale e dei settori affini

FONDAPI
Fondo Nazionale Pensione complementare per i lavoratori delle piccole e medie imprese

FONDI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

Fondo Est
assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

QuAS
Cassa Assistenza Sanitaria Quadri

CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA SUPPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

FAST
FONDO ASSISTENZA SANITARIA TURISMO

FASIV
Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa Vigilanza

ASTER
Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dalle aziende del commercio, del turismo e dei servizi aderenti a Confesercenti

CASSA COLF
Cassa Assistenza Sanitaria Lavoratori Domestici

CASSA PORTIERI
Cassa Assistenza Dipendenti Proprietari da Fabbricati

FONDO SANITARIO COOPERSALUTE

FONTUR
FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

FONDOASIM
Fondo assistenza sanitaria integrativa multiservizi

FONDI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

for.te.
fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

FONDO PROFESSIONI
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI STUDI PROFESSIONALI E NELLE AZIENDE AD ESSI COLLEGATE
Associazione riconosciuta con decreto n. 408/V/2003 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29/12/2003

fonTer
Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

Fon.Coop

onder
fondo enti religiosi

fondimpresa
Fondo interprofessionale per la formazione continua

FIST CISL
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

TG LAB
LABORATORIO TERZIARI
PERIODICO DI DOCUMENTAZIONE DELLA FISASCAT CISL

PROGETTO TERZIARI
PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FISASCAT CISL